



ALLEGATO 1

**LINEE DI INDIRIZZO DELLE POLITICHE ATTIVE
PER LA RICOLLOCAZIONE E IL REINTEGRO
DEI LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI
ANNO 2014 /2015-**

Napoli lì, 10 / 12 / 2014

Indice

Indice	2
1. Premessa	3
2. Destinatari	4
3. Linee di indirizzo per l'erogazione del Piano di intervento relativo alle Politiche Attive nei confronti dei lavoratori percettori di Ammortizzatori Sociali per le annualità 2014/2015	5
3.1. I percorsi di politica attiva: Il reintegro o ricollocazione.....	5
4. Il ruolo degli attori coinvolti	9
5. Le fonti di finanziamento.....	10
6. La comunicazione	11

1. Premessa

I numeri della disoccupazione in Regione Campania documentano la profonda sofferenza sociale prodotta da oltre 6 anni di crisi economica: i disoccupati sono passati dai 217.479 del 2007 ai 430.168 del 2013¹. Un raddoppio che ha via via alimentato lo stato di sofferenza del sistema socio-economico campano e minato profondamente la sua sostenibilità.

Gli ammortizzatori sociali, su legislazione ordinaria e in deroga, hanno esercitato una dirimente funzione di contenimento degli impatti della crisi sull'occupazione e le conseguente limitazione delle tensioni sociali.

Coerentemente con la strategia definita a livello nazionale, basata soprattutto sull'*Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive*, la Regione Campania ha adottato misure finalizzate a salvaguardare la struttura produttiva ed occupazionale del territorio, attraverso l'adozione di provvedimenti per consentire:

- alle aziende di evitare l'interruzione dei rapporti di lavoro e la conseguente chiusura delle attività;
- ai lavoratori di utilizzare il periodo di sospensione o interruzione del rapporto di lavoro per adattare e potenziare le proprie competenze, ai fini del rientro nell'azienda di provenienza o della ricollocazione in nuovi contesti produttivi.

La strategia adottata ha determinato un significativo avanzamento nello sviluppo delle politiche per il lavoro, ponendo al centro delle misure attuate il principio dell'imprescindibile collegamento tra le politiche attive del lavoro e gli strumenti di sostegno al reddito e sancendo il passaggio da un welfare di tipo risarcitorio ad un sistema di *welfare* promozionale, di *workfare*, basato sulla centralità del lavoro.

La progressiva universalizzazione del sistema degli ammortizzatori sociali, così come si sta configurando nei recenti provvedimenti di riforma del mercato del lavoro (Legge 92/2012, Disegno di Legge "Delega al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive" di aprile 2014 e del Decreto Interministeriale - Ministero del Lavoro e dell'Economia- n° 83473 del 1° agosto 2014 - definizione dei nuovi criteri per l'erogazione degli AA.SS. in deroga) determina la necessità di una contestuale universalizzazione dei servizi di politica attiva; in assenza dei quali il rischio è che sistematicamente le migliaia di lavoratori che ogni anno vengono sospesi o espulsi dai processi produttivi vadano ad ingrossare il bacino della disoccupazione di lunga durata, con effetti disastrosi sulla tenuta sociale, oltre che economica, del sistema.

Affinché l'ammortizzatore sociale assolva alla sua funzione di accompagnare il lavoratore verso una nuova occupazione o reinserirlo nel contesto produttivo di provenienza, è necessario incrementare l'investimento in politiche attive, affinché percorsi adeguati di ricollocazione o reintegro siano sistematicamente disponibili per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali².

Questo passaggio vive pienamente nella Riforma del mercato del lavoro operata dalla Legge 92/2012, laddove rinnovato slancio alle politiche attive del lavoro è conferito dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere rese dai Servizi per l'impiego nei confronti dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali.

La Regione Campania si è mossa nella stessa direzione, attraverso l'adozione di provvedimenti che hanno mirato a:

¹ Fonte: Istat

² In Italia, sulla base dei dati di consuntivo disponibili, la spesa complessiva per le politiche del lavoro in riferimento al 2011 è pari a oltre 26 miliardi di euro, di cui oltre 20 miliardi di euro si riferiscono alla spesa per le politiche passive, circa 500 milioni ai servizi e 4,7 miliardi sono stati invece spesi per le politiche attive (Fonte: *Spesa per le politiche occupazionali e del lavoro. Anno 2011*, Ufficio Statistica, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). La componente passiva rappresenta circa l'80% della spesa complessiva.

- creare un sistema di governo dei processi attraverso il confronto fra i diversi attori, supportati dalla disponibilità di dati e informazioni inerenti alle risorse, alle politiche e ai processi, al loro funzionamento e alla loro efficacia attraverso il coinvolgimento delle Direzioni Regionali, delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e dell'ARLAS, con compiti, fra l'altro, di definizione degli indirizzi delle procedure di concessione di AA.SS in deroga e per la programmazione e l'attuazione degli strumenti di politica attiva collegati agli AA.SS. in deroga;
- definire e rendere funzionale un sistema di fluidificazione dei flussi di comunicazione tra gli attori preposti e di monitoraggio quali-quantitativo dei bacini di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, attraverso la costituzione di un apposito Gruppo operativo di assistenza tecnica e monitoraggio;
- rendere disponibile per i lavoratori in difficoltà una articolata offerta di servizi, misure e dispositivi utili a favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro che a partire dal Piano Straordinario per l'occupazione "Campania al lavoro!", approvato dalla Regione Campania con delibera n. 650 dell'8 ottobre 2010 vede un ulteriore potenziamento attraverso il coinvolgimento della rete di gestori privati del mercato del lavoro, al fine di offrire la più ampia gamma di servizi di ricollocazione possibile anche in considerazione dell'attuale impegno profuso dai Servizi Pubblici per il Lavoro relativo all'attuazione delle Garanzia Giovani Campania;
- coinvolgere e potenziare il sistema dei servizi per il lavoro, anche attraverso le linee guida per il potenziamento dei servizi per il lavoro "Masterplan Campania", approvato con delibera n. 482 del 26 settembre 2011, che definiscono il quadro generale dell'assetto del sistema regionale dei servizi per il lavoro e potenziano la rete per l'erogazione dei servizi di politica attiva.

Su tali argomenti è utile, prima di illustrare i contenuti del documento, ricostruire, se pur per sommi capi, i risultati conseguiti in Regione Campania dal 2009 al 2012 ripercorrendo le attività svolte con il programma "Azione di Sistema per le politiche di re-impiego".

In Campania le criticità del mercato del lavoro e dell'economia regionale hanno imposto alla Istituzione locale un cambio di passo per cercare di fornire certezze agli operatori economici e ai cittadini, in particolare per i soggetti svantaggiati, sugli indirizzi e sull'operato della politica regionale per l'occupazione. Il Piano Straordinario per l'occupazione, approvato dalla Regione Campania con delibera n. 650 del 08/10/2010 e denominato "Campania al lavoro!", al capitolo CIG-PIU', puntando a dotare il mercato del lavoro regionale di strumenti idonei a veicolare le azioni ed interventi, legati in maniera stringente agli ambiti operativi del Programma Ministeriale "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche del re-impiego 2012-2014".

2. Destinatari

Il modello di attivazione delle politiche attive del lavoro collegate alle procedure di concessione di AA.SS., con particolare riferimento alle deroghe, prevedeva l'invio dell'elenco dei beneficiari al sistema dei servizi (CPI) individuati dalle Province che a valle delle procedure di concessione realizzavano la filiera dei servizi. La caratteristica peculiare dell'intervento prevedeva l'attivazione di 2 percorsi distinti, per tipologia di crisi trattata, differenziandosi per: strutturale o congiunturali. Da qui ne discendeva il tipo d'intervento finalizzato alla ricollocazione o al reintegro.

L'operatività dell'intervento, affidato alle 5 Province della Campania, attraverso i 22 CPI/GTO coinvolti, hanno consentito di realizzare le azioni di politiche attive a supporto e in accompagnamento alle crisi aziendali trattate con l'istituto delle deroghe, così come previste dalla nota metodologica approvata dal tavolo d'indirizzo del 13/12/2011.

Al 31/12/2012 le azioni realizzate sono state:

- n. 37.950 patti di servizio;
- n. 8.056 colloqui di orientamento di I° e II° livello;
- n. 2.482 piani di azioni individuali finalizzati alla ricerca attiva di opportunità di lavoro;
- n. 423 percorsi di incrocio domanda/offerta;
- n. 5.229 percorsi formativi per riqualificazione professionale

I risultati conseguiti evidenziano un'uscita dal bacino di n. 22.044 lavoratori (58% del totale)

Tutto ciò ha contribuito a creare le condizioni di sistema, culturali ed organizzative, **per una evoluzione positiva dei livelli di qualificazione delle politiche attive e per la loro estensione** ad altre categorie di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali.

Il presente documento definisce, per le annualità 2014/2015, **le linee di indirizzo della Regione Campania** per l'organizzazione e la realizzazione, di percorsi di politica attiva a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, a partire dall'esperienza realizzata in riferimento ai percettori di ammortizzatori in deroga, attraverso un articolato sistema di attività che mirano:

- all'attivazione di politiche attive per i lavoratori che percepiscono l'ammortizzatore sociale e alla Presa in carico dei lavoratori stessi responsabilizzandoli rispetto al percorso di reinserimento attivato al fine di evitare inutili moltiplicazioni dei canali di ricerca del lavoro;
- all'attuazione di politiche attive del lavoro e percorsi formativi coerenti sia con la condizione specifica dei lavoratori sia con i fabbisogni professionali espressi dal Mercato del Lavoro e dal sistema di imprese del territorio;
- all'attuazione di politiche attive del lavoro e percorsi formativi coerenti con i piani di gestione delle crisi i cui accordi siano stati sottoscritti in sede istituzionale con particolare riferimento a quelli sottoscritti presso il MISE di concerto con il MLPS e Regioni;
- all'attivazione degli attori pubblici e privati presenti nella rete e più in generale dei servizi per il lavoro, affinché si crei una offerta di servizi di politica attiva costruiti sulle caratteristiche del lavoratore e del contesto occupazionale e produttivo dal quale proviene e di quello al quale deve tendere e si determinino le condizioni per l'attivazione tempestiva del lavoratore e per la sua ricollocazione.

3.Linee di indirizzo per l'erogazione del Piano di intervento relativo alle Politiche Attive nei confronti dei lavoratori percettori di Ammortizzatori Sociali per le annualità 2014/2015

Il Piano dovrà agire con una duplice finalità:

- garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali la loro ricollocazione nel Mercato del Lavoro o il reintegro nell'azienda di provenienza;
- sostenere la determinazione di un *modus operandi* sistematico, sostenibile nel lungo periodo e stabile per la connessione fra gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro per tutti i lavoratori che, a qualsiasi titolo, percepiscano sostegni al reddito.

Gli indirizzi strategici definiti dalle Linee di indirizzo si basano sul seguente impianto programmatico: **un'offerta differenziata di servizi di politica attiva**, resa possibile dal coinvolgimento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro e dal sistema della formazione e da un articolato sistema di incentivi a supporto dei percorsi di reintegro/ricollocazione;

3.1. I percorsi di politica attiva: Il reintegro o ricollocazione

L'approccio adottato e l'erogazione dei servizi di politica attiva, è incentrato sul perseguimento dell'**efficacia delle politiche attive erogate ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali**, orientandoli alla **tempestiva ricollocazione o reintegro del lavoratore**, attraverso una offerta differenziata in considerazione dello status del lavoratore (sospeso o espulso), della finalità del percorso (reintegro nell'azienda di provenienza o ricollocazione), della tipologia di crisi dalla quale il lavoratore proviene

(strutturale o congiunturale) e coerente con i piani di riconversione e ristrutturazione aziendale nel caso di crisi congiunturale e con i fabbisogni di competenze determinati dalle dinamiche di sviluppo del sistema economico locale.

Si tratta, in altre parole, di agire sui contenuti, sul metodo e sulle finalità dei colloqui di orientamento, dei percorsi formativi, dei servizi di incrocio domanda/offerta, orientandoli in maniera decisa in direzione dei fabbisogni di professionalità del mercato del lavoro. A tal fine si agirà contemporaneamente:

- sulla attivazione del lavoratore, attraverso percorsi di orientamento funzionali alla costruzione di una adeguata consapevolezza circa il proprio potenziale, le proprie competenze, i gap da colmare;
- sulla mobilitazione di tutte le energie del sistema dei servizi, pubblici e privati, sostenuta da un adeguato sistema incentivante, attraverso il potenziamento dei servizi pubblici per il lavoro e il coinvolgimento degli operatori privati del mercato del lavoro;
- sul coinvolgimento e la sensibilizzazione del sistema imprenditoriale locale, attraverso una adeguata promozione presso i datori di lavoro dei profili e delle competenze dei lavoratori e del sistema incentivante di cui i sono portatori;
- su un sistema di incentivi adeguato a sostenere i percorsi di formazione e riqualificazione dei lavoratori e di reinserimento nel mercato del lavoro e a costruire pacchetti personalizzati e modulari di misure e strumenti;
- su una offerta di percorsi di adeguamento delle competenze e di ricollocazione, realizzati anche con il concorso attivo delle aziende di provenienza dei lavoratori e delle agenzie di outplacement.

In base allo status del lavoratore, alla tipologia di crisi dalla quale proviene e alla finalità del percorso di politica attiva, vengono identificate due tipologie di percorso:

- a) **reintegro**, destinato ai lavoratori sospesi, beneficiari di CIG- per **crisi congiunturale**;
- b) **ricollocazione**, destinato ai lavoratori espulsi, formalmente o di fatto, dai processi produttivi, beneficiari di CIG- per **crisi strutturali** o Mobilità.

L'identificazione del percorso più idoneo alla gestione della specifica crisi aziendale e dei suoi impatti occupazionali avviene nell'ambito del Tavolo di concessione degli ammortizzatori sociali, in sede Ministeriale o in sede regionale, affinché tutti gli attori presenti, a partire dall'azienda, siano responsabilizzati e si crei la necessaria connessione fra i contenuti dei servizi di politica attiva da erogare ai lavoratori e i fabbisogni professionali determinati dai piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Nel caso delle aziende in CIG- in deroga per crisi strutturale, e in alcuni casi di crisi trattate con l'istituto della CIGS su normativa ordinaria L. 223/91, lo strumento a ciò preposto è il Piano di gestione degli esuberi che, in base alle *Linee guida per la concessione degli ammortizzatori sociali* in deroga 2013 , prorogate al 2014, le aziende devono redigere al momento della presentazione della domanda di concessione.

a). Il percorso di reintegro

Il percorso di reintegro è rivolto ai lavoratori coinvolti in processi di crisi congiunturale, percettori di CIG- in deroga e su legislazione ordinaria, per un periodo superiore a 6 mesi.

L'obiettivo del percorso è supportare il lavoratore nel rientro nell'azienda di provenienza, attraverso percorsi di formazione o di adeguamento delle competenze tarati sui profili professionali dei lavoratori e contestualmente connessi ai fabbisogni professionali derivanti dai piani di ristrutturazione e riconversione pianificati dalle aziende di provenienza.

Coerentemente con quanto definito dalla Legge 92/2012, tutti i lavoratori interessati beneficeranno di un percorso formativo della durata minima di 2 settimane. L'accesso al percorso avviene attraverso le seguenti fasi:

- in sede di esame congiunto e sottoscrizione di accordo di concessione dell'ammortizzatore sociale le aziende vengono informate circa gli obblighi formativi, previsti dalla normativa, connessi alla richiesta di concessione dell'ammortizzatore, pena la decadenza dai relativi benefici. La Regione Campania trasmetterà specifica comunicazione alle aziende già oggetto di decreto di concessione;

- l'azienda, in autonomia o con il supporto del sistema dei servizi per il lavoro, definisce il fabbisogno formativo dei lavoratori interessati dalla CIG;
- la Regione Campania, ed eventualmente anche gli Enti Bilaterali emanano appositi Avvisi Pubblici per la messa in disponibilità, tramite il Catalogo formativo della Regione Campania e i Fondi Interprofessionali, dell'offerta formativa;
- l'azienda identifica l'offerta adeguata alla soddisfazione del fabbisogno espresso nell'ambito del Catalogo formativo o dei Fondi interprofessionali e predispone, in fase di adesione all'Avviso, apposito progetto formativo – anche con il supporto degli Enti di formazione - che viene valutato dalla Regione Campania sulla base di criteri qualitativi che fanno riferimento alla coerenza fra le caratteristiche dei lavoratori, il piano di riconversione/ristrutturazione aziendale e il percorso formativo individuato. Nel caso in cui non sia disponibile il percorso utile all'azienda, questa indica il proprio fabbisogno in sede di adesione all'Avviso e la Regione provvede all'inserimento nel Catalogo del percorso formativo richiesto, compatibilmente con i regolamenti previsti dalla normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria;
- la Regione Campania rilascia all'azienda apposito nulla osta per l'accesso al percorso formativo identificato;
- l'azienda, con il supporto dei servizi per il lavoro competenti, esplica le procedure per l'adesione ai dispositivi adottati dalla Regione Campania o previsti per il ricorso ai Fondi Interprofessionali per l'attivazione del percorso formativo.

Il percorso formativo sarà erogato da Enti di Formazione accreditati rientranti nella short list individuata a seguito della raccolta delle disponibilità di questi ultimi, tramite manifestazione di interesse emanata preliminarmente dalla Regione Campania per il tramite dell'ARLAS.

In caso di proroghe dei trattamenti, saranno valutate le necessità formative integrative ai percorsi già realizzati nel corso degli anni precedenti.

b) Il percorso di ricollocazione

Il percorso è rivolto a lavoratori coinvolti in processi di crisi strutturale, percettori di CIG- o di Mobilità, in deroga e su legislazione ordinaria.

L'obiettivo del percorso è supportare il lavoratore nella ricerca di una nuova occupazione attraverso percorsi di formazione, orientamento e ricerca attiva del lavoro connessi ai fabbisogni professionali del sistema imprenditoriale territoriale individuate nei piani definiti dai soggetti preposti.

Coerentemente con quanto definito dalla Legge 92/2012, tutti i lavoratori interessati beneficeranno del Patto di Adesione individuale articolato nelle seguenti azioni:

- colloquio di orientamento individuale;
- azioni di orientamento collettivo, con formazione sulle modalità più efficaci di ricerca di occupazione adeguate al contesto produttivo territoriale;
- formazione della durata complessiva non inferiore a due settimane, adeguata allo sviluppo delle competenze professionali del disoccupato ed alla domanda di lavoro dell'area territoriale di residenza;
- una proposta di accompagnamento ad iniziative di inserimento lavorativo che può prevedere la fruizione dei servizi di outplacement collettivo presso un operatore privato e/o la fruizione dei servizi di placement individuale presso un operatore privato.

Le azioni descritte nell'ambito del Patto di adesione individuale saranno erogate dai servizi pubblici e privati, ciascuno per il proprio ambito di competenza e di specializzazione. In particolare il servizio pubblico – CPI – rappresenta per il lavoratore il punto di contatto e di informazione attraverso il quale si procede all'acquisizione dell'eventuale atto di adesione al programma mentre gli operatori privati saranno coinvolti per l'erogazione dei servizi specialistici e l'individuazione della proposta di attivazione ad iniziative per l'inserimento lavorativo e delle opportunità occupazionali.

Presso i Centri per l'Impiego saranno attivati appositi **Sportelli**, attrezzati per erogare ai lavoratori i servizi finalizzati alla ricollocazione, che agiranno in stretto raccordo con la Direzione Generale per il Lavoro e l'Arlas.

Il percorso sopra descritto si articola nelle seguenti fasi:

- la Regione Campania, attraverso l'Agenzia Tecnica Italia Lavoro, acquisisce gli elenchi dei lavoratori interessati e li trasmette all'Arlas;
- l'Arlas rileva e registra i dati anagrafico/professionali e li trasmette ai Centri per l'impiego
- i lavoratori vengono convocati dai Centri per l'Impiego, anche tramite le aziende di appartenenza in caso di CIG-, per il colloquio di informazione ;
- i Centri per l'Impiego con la erogazione del colloquio conoscitivo di I livello, verificano l'adesione al programma dei lavoratori ed eventualmente propongono per la sottoscrizione il Patto di Adesione Individuale - PAI. Nel caso di lavoratori beneficiari di proroga di AA.SS saranno rilevate anche le informazioni relative alle attività di politica attiva eventualmente già realizzate;
- gli elenchi dei lavoratori che hanno sottoscritto il PAI viene trasmesso dai CPI all'Arlas attraverso l'applicativo informatico.

I lavoratori che avranno completato il percorso preliminare erogato dai Servizi pubblici per il lavoro e registrati sulla piattaforma saranno indirizzati verso i servizi degli operatori privati per il tramite dell'Arlas.

Nella fase di prima attuazione, in considerazione dell'attuale impegno profuso dai Servizi per il Lavoro relativo all'attuazione di GARANZIA GIOVANI CAMPANIA, le attività dei Centri per l'Impiego saranno svolte dall'Arlas e dalle Agenzie per il lavoro.

Gli operatori privati abilitati ad erogare i servizi previsti dal presente Piano saranno individuati attraverso un apposito Avviso Pubblico, che sarà emanato dalla Regione Campania, nel quale saranno definiti i parametri quali-quantitativi dei servizi da erogare e i criteri per la remunerazione, a processo e a risultato, dei servizi erogati e degli esiti conseguiti.

In ogni caso, **al lavoratore dovranno essere garantite tutte le prestazioni identificate dalla Legge 92 del 2012**, comprensive della frequenza di un percorso formativo identificato nell'ambito del Catalogo formativo regionale o attivato dall'operatore privato a valere su Fondi Forma.Temp.

Il sempre più elevato numero di utenti che devono usufruire dei servizi e la scarsità di risorse umane ed economiche disponibili nei servizi per il lavoro, soprattutto quelli pubblici, richiedono che il lavoratore assuma un ruolo di primo piano nella costruzione e realizzazione del proprio percorso di ricollocazione.

Dovrà essere privilegiato un approccio metodologico basato sulla **attivazione** del lavoratore: i servizi di politica attiva dovranno essere orientati dalla necessità di ridefinire il ruolo del lavoratore in direzione della diretta responsabilità e competenza rispetto al proprio percorso di ricollocazione, sostenendolo nella ricerca di soluzioni autonome e indipendente, fornendogli gli strumenti per una adeguata lettura del proprio percorso professionale, delle proprie competenze, dei fabbisogni di professionalità del sistema imprenditoriale, della prossimità del proprio profilo alle richieste del mercato del lavoro, dei gap da colmare.

L'efficacia, in termini di esiti occupazionali, dei servizi di ricollocazione erogati dovrà essere perseguita dagli operatori competenti anche attraverso un **diffuso e tempestivo coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale**.

L'attività di individuazione delle opportunità occupazionali, promozione dei profili dei lavoratori e del sistema incentivante di cui sono portatori dovrà rivestire un ruolo primario, essere svolta contestualmente alla erogazione dei servizi ai lavoratori e coinvolgere tutti i datori di lavoro potenzialmente interessati ai profili disponibili, a partire da quelli operanti nei settori trainanti dell'economia locale.

4. Il ruolo degli attori coinvolti

- Regione Campania, Assessorato al Lavoro - Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili ;
 - definisce le linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di AA.SS, sia in fase di programmazione che in fase di realizzazione;
 - definisce gli indirizzi per il monitoraggio e la valutazione del processo attuativo del Piano;
 - adotta eventuali misure correttive in fase di attuazione del Piano;
 - definisce e stipula accordi con gli altri attori utili alla attuazione delle linee e al potenziamento della sua efficacia, ivi comprese le Convenzioni con le Associazioni di rappresentanza delle Agenzie per il Lavoro;
 - definisce la composizione di dettaglio del sistema delle convenienze a supporto della realizzazione dei percorsi di politica attiva;
 - identifica, destina ed attiva le risorse necessarie alla attuazione delle azioni delle linee d'indirizzo, oggetto del presente documento.
- Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione – ARLAS
 - gestisce il sistema informatico
 - effettua il raccordo tra le istanze dei percettori aderenti al programma e le disponibilità delle APL che hanno aderito alla manifestazione di interesse
 - effettua il monitoraggio delle politiche attive
 - trasmette con cadenza mensile alla Direzione Generale per il Lavoro il report di avanzamento fisico e finanziario delle attività.
- Province e Servizi pubblici per l'Impiego
 - convocano, tramite i Centri per l'Impiego, i lavoratori destinatari delle politiche attive per la registrazione e l'informazione;
 - rilevano l'adesione dei lavoratori al programma attraverso la sottoscrizione del Patto di Adesione Individuale –PAI-;
 - comunicano tempestivamente alla DG 11 le eventuali decadenze dal programma di politiche attive dei lavoratori.
- Agenzie per il Lavoro
 - organizzano, pianificano ed erogano i servizi di placement individuale e collettivo rivolti ai lavoratori destinatari e i servizi di scouting della domanda di lavoro sulla base dei criteri e dei parametri identificati dalla Regione Campania in sede di Avviso pubblico;
 - adottano le iniziative necessarie ad un adeguato raccordo con i Servizi per l'Impiego;
 - attivano Forma.Temp per l'erogazione di percorsi formativi ai lavoratori;
 - forniscono all'Arlas i dati necessari al monitoraggio dei servizi erogati ai lavoratori e dei loro esiti.
- INPS
 - concorre alla definizione delle procedure e dei flussi di comunicazione più idonei a garantire la fluidificazione del processo di concessione degli ammortizzatori sociali e la connessione tempestiva fra politiche attive e politiche passive;
 - concorre alla identificazione delle modalità più funzionali di recupero e trasmissione dei dati dei lavoratori destinatari;
 - concorre alla rendicontazione della spesa, anche attraverso la certificazione delle indennità erogate ai lavoratori destinatari dei percorsi di politica attiva.

- Parti sociali
 - concorrono alla programmazione delle politiche attive a favore dei lavoratori destinatari;
 - concorre alla definizione dei percorsi di politica attiva più idonei, in relazione alla tipologia di ammortizzatore sociale concesso, alla gestione della specifica crisi aziendale;
 - attivano i fondi interprofessionali per la formazione dei lavoratori destinatari;
 - concorrono al coinvolgimento dei lavoratori interessati, attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione;
 - concorrono allo scouting delle opportunità occupazionali e alla promozione dei profili e delle competenze dei lavori presso le aziende associate;
 - concorrono alla rilevazione dei fabbisogni formativi e di competenze dei lavoratori e delle imprese.

- Italia Lavoro, nell'ambito del programma " Azione di Sistema di Welfare to Work per le politiche di re-impiego,2012-2014", e fino a vigenza dello stesso:
 - supporta la Regione e gli altri attori coinvolti nella realizzazione delle attività di propria competenza, in fase di programmazione, attivazione, organizzazione, implementazione e monitoraggio delle azioni;
 - fornisce assistenza tecnica ai tavoli per la fluidificazione dei flussi di comunicazione legati alla concessione degli ammortizzatori sociali;
 - supporta la definizione e implementazione delle modalità di comunicazione e raccordo fra i diversi attori coinvolti nella programmazione e realizzazione delle attività;
 - supporta il sistema dei servizi per il lavoro nella erogazione dei servizi ai lavoratori, attraverso:
 - assistenza tecnica alla segmentazione e clusterizzazione del target di riferimento per la definizione dei piani di lavoro;
 - assistenza tecnica agli operatori pubblici nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - assistenza tecnica alla creazione e gestione della rete con gli altri attori coinvolti;
 - assistenza tecnica per l'adeguamento delle competenze degli operatori pubblici coinvolti nelle attività di back office e front office;
 - trasferimento di metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di lavoratori interessati;
 - trasferimento di metodologie e strumenti in relazione allo scouting delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso ad esse;
 - supporto al monitoraggio delle azioni.

5. Le fonti di finanziamento

A supporto dei percorsi di reintegro e ricollocazione vengono attivati, in analogia con quanto già realizzato con il Piano "Campania al lavoro!", appositi **dispositivi incentivanti** per la messa in disponibilità di:

- **formazione per l'adeguamento delle competenze** dei lavoratori attraverso percorsi finalizzati al reintegro o alla ricollocazione della durata di almeno 2 settimane, da realizzare utilizzando:
 - il Catalogo formativo regionale, che sarà ampliato con l'aggiunta di nuove opportunità di intervento in un'ottica di miglioramento e innovazione del sistema dell'offerta formativa regionale;
 - i Fondi Interprofessionali, nel caso in cui le aziende interessate siano ad essi aderenti, sulla base di appositi Avvisi nei quali si terrà nella debita considerazione le esigenze espresse dalle imprese interessate e dai lavoratori coinvolti;

- Forma.Temp, nel caso in cui il lavoratore acceda ai servizi di placement, individuale o collettivo, erogato dalle Agenzie per il Lavoro rientranti nella short list definita dalla Regione;
- **incentivi all'assunzione** a favore delle imprese che assumono i lavoratori inseriti nei percorsi di ricollocazione, che sarà modulato in relazione alla tipologia contrattuale (a tempo indeterminato, a tempo determinato o di apprendistato) e in relazione al livello di svantaggio del lavoratore (donna, giovane e over 50);
- **doti per la ricollocazione** a favore degli operatori privati che erogano i servizi di placement, individuale o collettivo, ai lavoratori coinvolti da crisi strutturali, composta da una remunerazione, a processo e a risultato, per i servizi erogati e per gli esiti conseguiti.

I dispositivi sopra elencati saranno finanziati prioritariamente dai **fondi PAC III° programmazione**, per i servizi e le misure a favore dei lavoratori in CIG e Mobilità in deroga.

Ulteriori fondi potranno essere attivati attraverso il Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione (FEG), qualora si sia in presenza di crisi aziendali o occupazionali le cui caratteristiche rispondano ai requisiti previsti per l'accesso al fondo oppure ricorrendo, per la Dote per la ricollocazione, al **Fondo per le politiche attive del lavoro** di cui al comma 215 della Legge di Stabilità 2014, che ha una dotazione complessiva pari a 15 milioni di euro per l'anno 2014 e a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, destinati ad iniziative di politica attiva, anche sperimentali, compreso il **Contratto di ricollocazione**.

6. La comunicazione

La Regione Campania assumerà tutte le iniziative utili a garantire la più ampia diffusione, presso i lavoratori, le imprese e tutti gli attori del mercato del lavoro locale, dei servizi e delle misure attivati con il presente Piano.

A tal fine sarà predisposto un apposito piano di comunicazione, da progettare e implementare con il concorso di tutti i soggetti che partecipano all'iniziativa.